

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA "AZIONI PER FAVORIRE E VALORIZZARE LA DONAZIONE DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI"

TRA

Regione Toscana, con sede legale in Firenze Piazza del Duomo, 10 (codice fiscale 01386030488) in seguito indicata come "Regione" rappresentata da:

Stefania Saccardi Assessore al Diritti alla salute, al welfare e alla integrazione sociosanitaria
Stefano Ciuoffo Assessore Attività produttive, al credito, al turismo, al commercio

E

Anci Toscana, con sede legale in Firenze, Viale Giovine Italia, n.17 (CF 01710310978) in seguito indicata come "Anci" rappresentata da Sandro Fallani

E

Consorzio LIFE-FOOD.WASTE.STANDUP nelle sue componenti:

Federalimentare con sede legale in Roma, Viale Pasteur 10 (CF 97023320589) rappresentata da Massimiliano Boccardelli

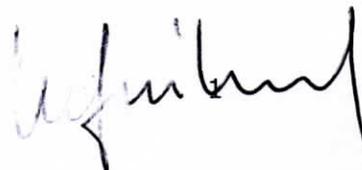
Federdistribuzione con sede legale in Milano, Via Albricci, 8 (CF 80103710150) rappresentata da Claudio Gradara

Associazione Banco Alimentare Onlus della Toscana con sede legale in Firenze, Piazza Artom (CF 94060220483) rappresentata da Leonardo Carrai

Unione Nazionale Consumatori con sede legale in Siena, Piazza Mattioli 8/a (CF 92056710525) rappresentata da Concettina Graziadio

Premesso che:

- Vista la Direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008 che stabilisce all'art. 4, un ordine di priorità da rispettare nella gestione dei rifiuti ed, in particolare, colloca al primo posto le iniziative di prevenzione al fine di conseguire una minore produzione;
 - il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, detta specifiche norme in materia di gestione di rifiuti, anche in attuazione delle direttive comunitarie, in particolare della direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia;
 - il Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti (PNPR), approvato con Dec. Dirett. Min. Amb. del 07 ottobre 2013 prevede specifici obiettivi di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti da raggiungere al 2020;
 - il Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare (PINPAS), rappresenta un piano attuativo del PNPR, in particolare, per la riduzione della produzione dei rifiuti alimentari;
 - la Legge 19 agosto 2016, n. 166 ha come finalità quella di ridurre gli sprechi alimentari per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti;



- la L.R. 25 giugno 2009, n. 32 (Interventi per combattere la povertà e il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari), stabilisce il sostegno alle politiche finalizzate ad attenuare le condizioni di disagio delle persone e delle famiglie attraverso la raccolta e la distribuzione di generi alimentari nonché la promozione di rapporti tra le aziende del settore alimentare, aziende della grande distribuzione alimentare ed aziende attive nel settore della ristorazione collettiva con le associazioni di volontariato, al fine di assicurare la cessione di beni non più commercializzabili ma sempre commestibili;
- la Delibera G.R. n.912 del 28/09/2015 ha approvato il Piano di interventi a valenza triennale previsto dall' articolo 3 della citata l.r. 32/2009 che si pone l'obiettivo di attenuare le condizioni di disagio delle persone e delle famiglie, attraverso la raccolta e la distribuzione di generi alimentari ai soggetti che operano nel settore assistenziale, la promozione e il sostegno di specifici progetti formativi inerenti la diffusione di una corretta cultura della nutrizione da attuarsi anche mediante apposite azioni di informazione rivolte verso la collettività, nonché costituzione di modelli di partnership consistenti nella definizione di accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare, della grande distribuzione alimentare e della ristorazione collettiva con i soggetti di cui all'articolo 2 della l.r. 32/2009 ed infine la predisposizione di progetti di informatizzazione e di formazione professionale a sostegno delle attività di recupero e di redistribuzione delle eccedenze alimentari;

Considerato altresì che :

- Anci Toscana costituisce la rappresentanza del sistema costituito dai Comuni toscani, dalla Città Metropolitana di Firenze e dagli enti di derivazione comunale della Toscana.;
- Per iniziativa della Federdistribuzione è stato avviato il dialogo propedeutico con la Regione Toscana in relazione al progetto LIFE-FOOD.WASTE.STANDUP;
- il progetto LIFE-FOOD.WASTE.STANDUP, Awareness-raising campaign for food waste prevention and surplus food management among agrofood SMEs, retailers & consumers (LIFE15 GIE/IT/000887), co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020), si focalizza sul tema della prevenzione e riduzione dello spreco alimentare e il recupero delle eccedenze intendendo sensibilizzare l'intera filiera alimentare per mezzo di attività di comunicazione e di informazione su tutto il territorio nazionale ed in ambito europeo;
- il progetto LIFE-FOOD.WASTE.STANDUP è iniziato il 7 Luglio 2016 e terminerà il 30 giugno 2019 ed è coordinato da Federalimentare in partenariato con Federdistribuzione, Fondazione Banco Alimentare Onlus ed Unione Nazionale Consumatori;
- Federalimentare rappresenta, tutela e promuove l'Industria italiana degli Alimenti e delle Bevande, secondo settore manifatturiero che, con un fatturato annuo di oltre 132 miliardi di euro, contribuisce per l'8% al PIL nazionale. A Federalimentare aderiscono le Associazioni nazionali di categoria dell'Industria Alimentare, che associano quasi 7.000 imprese produttive con oltre 9 addetti, distribuite sull'intero territorio nazionale;
- Federdistribuzione riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali comunitarie, nazionali e locali le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Le imprese di Federdistribuzione rappresentano una rete di 14.980 punti vendita e danno occupazione a 217.700 addetti con dunque un ruolo primario e attivo nella distribuzione di generi alimentari freschi o confezionati che, per una certa parte, possono costituire oggetto di conferimento e donazione ad enti caritativi;

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

- Fondazione Banco Alimentare Onlus promuove la lotta allo spreco alimentare a sostegno della povertà e dell'inclusione sociale, collaborando con le istituzioni UE e nazionali. Banco Alimentare dal 1989 recupera in Italia eccedenze alimentari da tutta la filiera agroalimentare che altrimenti sarebbero destinati ad un utilizzo non ai fini umani o alla distruzione, perché non più commercializzabili. La Rete Banco Alimentare opera in tutt'Italia attraverso 21 Organizzazioni Banco Alimentare dislocate su tutto il territorio nazionale e 1.878 volontari. L'attività di Banco Alimentare è volta a recuperare e raccogliere in un anno circa 80.000 tonnellate di alimenti ridistribuiti gratuitamente a 8.035 strutture caritative che le destinano a circa 1.580.000 persone bisognose in Italia, di cui quasi 135.000 bambini da 2 a 7 anni;
- Unione Nazionale Consumatori (UNC) è la prima associazione di difesa dei consumatori in Italia, fondata nel 1955. UNC è membro del CNCU, il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli utenti, presso il Ministero dello sviluppo economico. È associazione di promozione sociale approvata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Inoltre UNC è ufficialmente notificata alla Commissione Europea come associazione di consumatori in Italia. Su tutto il territorio nazionale, UNC ha oltre 150 sedi in altrettante città e in tutte le Regioni, costituiti su base prevalentemente volontaristica;
- che i soggetti di cui sopra aderiscono al consorzio del progetto LIFE-FOOD.WASTE.STANDUP che condivide lo spirito e la lettera della Legge n. 166/2016 (c.d. Legge Gadda), che semplifica il processo di donazione delle eccedenze alimentari, riduce gli adempimenti burocratici che appesantiscono ed ostacolano il processo di donazione e che indica agli Enti Locali la possibilità di istituire forme di premialità, fra cui la riduzione delle locali tariffe sui rifiuti per le imprese che donano le proprie eccedenze.

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

**Art. 1
(Finalità)**

Il presente protocollo d'intesa è finalizzato alla realizzazione di attività che possano massimizzare l'avvio a donazione delle eccedenze alimentari e alla riduzione dei quantitativi di rifiuti.

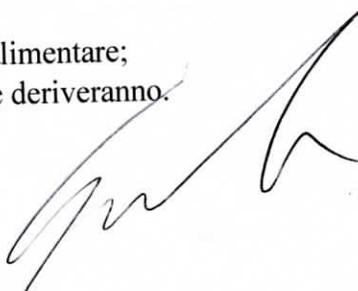
A tal fine il presente Protocollo d'intesa promuove la collaborazione tra i soggetti firmatari, per:

- promuovere forme di sostegno a persone indigenti, attraverso il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari (prodotti non più commercializzabili ma ancora commestibili) ad enti assistenziali e caritativi;
- promuovere la riduzione in proporzione dei quantitativi di rifiuti prodotti e, di conseguenza, i relativi costi economici, sociali ed ambientali di smaltimento degli stessi;
- proporre, in relazione al punto precedente, meccanismi premiali (tra cui la riduzione della tariffa comunale sui rifiuti) a favore degli operatori economici che donano le proprie eccedenze, anziché destinarle a rifiuto;
- diffondere la cultura dell'importanza di ridurre lo spreco alimentare;
- comunicare e divulgare i risultati e le best practices che ne deriveranno.

Art. 2








(Attività)

Le principali attività che verranno avviate per il perseguimento delle finalità di cui all'art. 1, saranno:

- favorire la raccolta presso i luoghi indicati dalle Aziende dei prodotti alimentari non più commercializzabili ma ancora edibili per la loro redistribuzione a strutture caritative, comprese Organizzazioni ed enti con cui le imprese hanno già un'attività di collaborazione;
- promuovere presso i Comuni l'adozione di misure premiali, in particolare la riduzione della tariffa comunale sui rifiuti, per le imprese che donano le proprie eccedenze;
- comunicare e divulgare i risultati e le best practices che ne deriveranno;
- promuovere l'incremento del numero di aziende e dei punti vendita che donano le proprie eccedenze alimentari;
- realizzare e diffondere campagne di comunicazione e/o informazione sull'importanza della riduzione dello spreco alimentare.

Art. 3

(Ruolo della Regione)

- promuovere l'incontro tra i soggetti firmatari del presente protocollo all'interno del "tavolo di consultazione", già istituito e previsto dal programma d'interventi a valenza triennale, sul tema della gestione delle eccedenze in relazione ai progetti di riduzione dello spreco alimentare attivi a livello regionale;
- dare evidenza sul sito istituzionale e tramite i mezzi di comunicazione del proprio sostegno ad iniziative a beneficio della comunità, di cui ai punti precedenti;

Art. 4

(Ruolo dell'ANCI)

- sensibilizzare le Amministrazioni comunali sulle misure fiscali premiali previste dalla Legge n.166/2016, anche proponendo eventuali modifiche ai regolamenti vigenti;
- divulgare in maniera adeguata eventuali progetti e buone pratiche che si dovessero attivare sul territorio regionale.

Art. 5

(Ruolo Federalimentare, Federdistribuzione, Fondazione Banco Alimentare Onlus, Unione Nazionale Consumatori)

- incrementare e valorizzare percorsi finalizzati al recupero e alla distribuzione delle eccedenze alimentari ai fini di solidarietà sociale e alla conseguente riduzione dei rifiuti prodotti, sensibilizzando i soggetti associati a UNC, Federdistribuzione e Federalimentare ad aderire al programma di recupero delle eccedenze alimentari previsto nel presente Protocollo cercando di incrementare il numero di aziende e punti vendita che donano proprie eccedenze alimentari;
- sviluppare attività di comunicazione e divulgazione, in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti, dei risultati ottenuti e delle best practices che si dovessero realizzare;
- promuovere presso i propri associati eventuali progetti che dovessero essere attivati sul territorio regionale;
- coordinare, se necessario, l'eventuale attività delle imprese associate in merito ai punti precedenti;

Art. 6

(Durata)

Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large signature at the bottom right and several smaller ones above it.

Il presente Protocollo d'intesa avrà validità annuale dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere rinnovato per uguale periodo a seguito di accordo scritto tra le Parti.

Art.7

(Copertura finanziaria degli interventi)

Il presente Protocollo d'intesa non comporta oneri economici.

Art. 8

(Evento di comunicazione)

Con la sottoscrizione del presente Protocollo le Parti concordano nell'organizzazione di un evento pubblico a rilevanza regionale per sensibilizzare le amministrazioni comunali e i cittadini sui temi del recupero alimentare anche ai fini della diminuzione dei rifiuti prodotti.

Art. 9

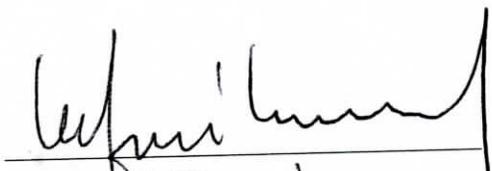
(Tutela della privacy)

Le Parti tratteranno i dati oggetto del presente Protocollo d'Intesa nel rispetto delle previsioni del d.lgs. 196/2003 ed unicamente ai fini e nei limiti del Protocollo d'Intesa stesso, adottando tutte le misure di sicurezza a disposizione, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione o di perdita, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità del presente protocollo

Letto, confermato e sottoscritto **22/06/2018**

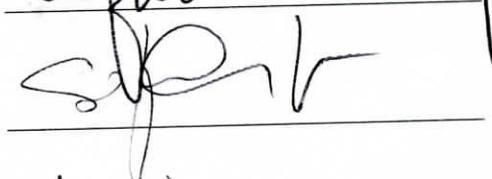
Stefania Saccardi

Regione Toscana



Stefano Cioffo

Regione Toscana



Sandro Fallani

Anci Toscana



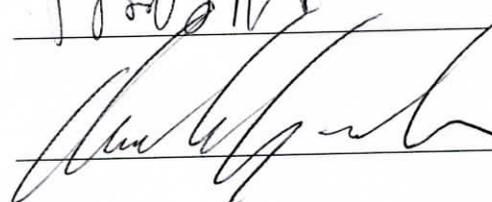
Massimiliano Boccardelli

Federalimentari



Claudio Gradara

Federdistribuzione



Leonardo Carrai

Ass. Banco Alimentare della Toscana Onlus



Concettina Graziadio

Unione Nazionale Consumatori

